

Porto e aeroporto. Controlli già rigidi da tempo nelle principali vie d'accesso alla città

Cagliari, senza biglietto si resta oltre la banchina

I parenti possono salutare chi parte soltanto da dietro i cancelli: «Ma è meglio, siamo sicuri»

Marzia Piga
marzia.piga@gds.sm

La nave per Civitavecchia ha appena mollato gli ormeggi. Tutta la zona della banchina è semi deserta. Solo qualche addetto dell'Autorità portuale, in pettina arancio fosforescente, fa un giro di controllo. I nuovissimi cancelli che da un mese circondano l'area portuale dello scalo cagliaritano sono blindati. Nessuno può entrare senza il biglietto alla mano. L'u-

nico lasciassero che permette di accedere al molo. Fuori, oltre le inferriate, un gruppo di parenti ha appena accompagnato una comitiva di adolescenti diretti in qualche località di vacanza. Da così lontano è ora difficile riconoscere il figliolo sul ponte della nave per poterlo salutare agitando la mano. Ci tentano lo stesso i genitori: «Non fanno più entrare - commentano sconsolati - è diventato come all'aeroporto».

AL PORTO di Cagliari le norme in materia di security sono entrate in vigore già dal primo luglio. Un mese fa, un mese prima dell'approvazione del decreto legge contro il ter-



ANTONELLO ZAPPALÀ

Un addetto alla sorveglianza sistema le transenne

rorismo, ormai noto con "pacchetto Pisanu". Quello Cagliari infatti è stato il primo approdo, seguito a ruota da quello di Olbia, ad aver recepito il regolamento 725 approvato nel 2004 dal Parlamento europeo sul miglioramento della sicurezza delle navi, degli impianti portuali e del traffico marittimo nazionale. Per ora le nuove norme antiterrorismo non influiranno sui controlli già comunque rigidi, a meno che il ministro non innalzi il grado di allerta. All'interno dell'area portuale ora ci sono 36 telecamere installate in punti strategici: radar, detector, scanner e guardie private, di cui 10 armate. Oltre naturalmente agenti di polizia, carabinieri, finanziari e militari della capitaneria di porto. Tutti impegnati in controlli effettuati a sorpresa e a campione. «È meglio così - commentano gli accompagnatori in attesa che la nave prenda il largo - giusto che ci siano più controlli. È per la nostra sicurezza».